Teresa De Sio: «La mappa del nuovo mondo» è il suo ultimo album

L'INTERVISTA Il nuovo album di Teresa De Sio tra poesia e cronaca, ritmi latini, organetti e profumi jazz Omaggio alla rivoluzione cubana, il crollo di Tangentopoli le donne, gli immigrati e una canzone di Juan Luis Guerra

# «Ma io non mi pento»

Teresa De Sio parla del suo ultimo album, La mappa del nuovo mondo, viaggio nell'Italia odierna, dopo Tangentopoli, dopo i miti del potere e del denaro: un disco che mescola cronaca e poesia, che rende omaggio alla sua antica passione per la cultura e la letteratura sudamericana, alla rivoluzione cubana, alla voglia di essere semplici, ma non necessariamente «facili». Un tour insolito a novembre.

#### ALBA SOLARO

resa, ha a disposizione la voce,

la musica, le sue canzoni. La mappa del nuovo mondo

parla di questo, di «tutti quelli che come me – dice la De Sio – vivono il crollo di Tangento-

poli come una rivincita e guar-

dano al futuro pieni di doman-de, e ne parla fondendo poe-

sia e cronaca, «perché oggi è inevitabile per chi scrive, a qualsiasi livello, calarsi nel

momento in cui viviamo Non

si può prescindere dalle cose

cando il nostro modo di vede-

cando il nosiro modo di vede-re le cose e che segnano la fine di un periodo. La novità è l'a-ver dissacrato l'idea del pote-re, del denaro, del successo, come traguardo magico per cui tutto è lecito. È crollata an-tibe l'itale di un'il bal disea in-

che l'idea di un'Italia divisa in

iccesse in questo paese, dal-novità che stanno modifi-

ROMA. Nella Mappa del Nuovo Mondo che sogna Teresa De Sio ci sono luoghi che si chiamano «Valle dei venti» «Mar del corallo», «Cala di luna», «Picco Diablo», «Terra del luoghi magici di una geografia antica e immaginana, confini labili tracciati su una foglia gialla d'autunno, come quella che poggia deliatamente su un panno di velluto rosso nella copertina del disco «Se è vero che abbiamo attraversato insieme tempi bul - dice Teresa -, oggi è pronta per noi una geografia fitta di nuovi desiden che vogliamo grafia è il futuro, è il mondo che deve venire e che ognuno può contribuire a descrivere, definire, costruire, con quello

dalla criminalità e dalla comu zione Ora sappiamo che anche l'altra metà era corrotta Oggi lo canto sempre di più in italiano, e quasi più in dialetto perché quella è la mia lingua perché rivendico un'Italia che è unita, lo ha dovuto ammette re anche Giorgio Bocca, un paio di giorni fa, scrivendone con una sollecitudine così tardıva da essere quası postu

vo, e il sud misero e appestato

Teresa parla serenamente, anche quando butta là una recciata polemica, ma non è difficile avvertire la passione sotto pelle, pronta a scoppiare E anche la sua musica è così, quieta ma con una tensione che scorre sotterranea, tra le pieghe di ballate pervase di dolci ritmi sudamericani, suoni di organetti e raffinate atmosfere jazzate.

Musica per sostenere parole importanti, testi che scavano a cultura, sono il punto di partenza per cominciare a ricofondo, un linguaggio che ha ormai raggiunti livelli altissimi di semplicità e poesia, e la struire qualcos altro, sono le agine del diano, le altre sono bianche, ancora tutte semplicità, dichiara lei, è ciò a da scrivere» cui maggiormente aspira di questi tempi «Questo – dice Teresa – è stato il disco più ve-loce della mia vita, gli altri al confronto sono stati tutti delle opere mastodontiche che han-

Luis Guerra Fa che piova caffe nel campo I amore per la lette-ratura, per I immaginano suad Ansedonia che è un paesino dell'Argentario, sul mare, e ad aprile era già finito. Poi sia-mo andati a Recco in Liguria, da Anıma lında e Buenos dıas ancora una città di mare, a re-gistrare. Il mare, che torna C è una ballata che è un picco sempre nella vita e nelle canzoni di Teresa anche due anni fa, per scrivere Ombre rosse, se ne andò al mare delle isole siciliane Il nuovo disco si apre con una canzone che è un po il manifesto di tutto l'album lo non mi pento, un invito a non tradire le cose in cui si è creduto Senza nostalgie, senza falsi metafora della condizione nmpianti. Nel videoclip del pezzo il protagonista mette in femminile Ho pensato alla fi gura un po trascurata del gre valigia *Jukebox all'idrogeno* di Allen Ginsberg, e sul muro dellata del campione della squala sua stanza c'è un manifesto con scritto «la lutte continue», la lotta continua citazioni dal passato, scampoli della nostra to ci siamo fatte dei bei polparazione un giro di spettacol

C'è un omaggio alla rivolu-zione cubana e a Che Guevasuna canzone di ncordi vizione è rimasto ancora poco», in Ritmi cubani, un pezzo pre-

damericano e per la lingua spagnola, che fanno capolino lo gioiello di semplicità ed emozione La vita così è e una canzone amara per tutti gli im-migrati, extracomunitari «venuti di qua dal mare, e adesso vanno in giro assieme ai cani con cui dividono il boccone» E c'è Pedala pedala (una ragaz-za al Giro d'Italia) dove Tere-sa ha scelto il ciclismo come gario, che è quello che di solito si fa il culo per preparare la vodra Tutte dobbiamo ancora fame tanta di strada, ma intanpacci potenti da gregarie, e fia-to e polmoni forti, per continuare a pedalare in attesa che si definisca questa mappa del nuovo mondo » Una tournée per ora non è in programma ma verso novembre è in preche non saranno ven e propri concerti «ma happening musi-cali in spazi piccoli, particolari, dove poter anche parlare con il pubblico. ....



Una scena di «Being at home with Claude»

### **Primefilm.** Esce «Io & Veronica» Sorella crudele ho bisogno di te lo & Veronica Regia Don Scardino Sceneggiatura Leslie Lyles Interpreti Elizabeth McGovern, Patricia Wettig, Michael O'Keefe, John

Patricia Wettig ed Elizabeth McGovern in «lo & Veronica»

Heard Musiche David Man-sfield Usa, 1992 Roma: Barberini 3

Piaceva molto a Gillo Pontecorvo che nel 1992 lu prese in extremis alla Mostra, addirittura in concorso I critici lo stroncarono di brutto e così anno per uscire. Non che menma rivisto oggi al cinema fuon dall'agone veneziano, il film di Don Scardino offre più di un motivo di interesse L'impianto teatrale del copione (il regista viene dall'ambiente off-Broadvay, al pan della sceneggiatnce Leslie Lyles) non comprime la vicenda tra le quattro mura della baracca del New Jersey in cui si è rintanata da tempo la bella Fanny La ragazza ha un problema imsolto con la sorella maggiore, l'amata-odiata Veronica, che si rifà viva all improvviso dopo cinque anni di silenzio Condannata per una frode assistenziale, l'inquieta Veronica è in transito da quelle parti in attesa di entrare in carcere per scontare la pena L'incontro offre alle due sorelle l'occasione di pas-sare qualche ora insieme Fan-

fare è andare a recuperarli, il Da Sussum e grida di Berg-

ny, spenta e tumelatta, nnfac-

to la vita (andò a letto anche

con l ex manto) Veronica, se-xy e strafottente confessa a

Fanny di avere due figli da

qualche parte L'unica cosa da

la felicità della Von Trotta, senza dimenticare Sweetie della Campion, il cinema ha indagato a più riprese sui meccanismi della «sorellanza» Io & Veronica riprende l'argomento con una sensibilità squisitamente americana immergendo il confronto tra le due donne in un contesto sociale inconsueto una cittadina della costa atpazione e popolata di proletari ad alto tasso alcolico. Turpiloquio diffuso, case umide, macchine arrugginite, maschi che ci provano Se la partenza, con scombande nottume delle resto del film si incanala su binan meno prevedibili Con Fanny costretta a fare i conti con quei due bambini, che cresce come mentre la sorella incarcerata pillole. La tragedia è in agguato, ma dopo, forse, sarà più fa-cile ricominciare a vivere.

Ben fotografato da Michael Barrow e contrappuntato dalle aspre ballate di Shawn Colvin. lo & Veronica è una stona di rigenerazione molto in linea con i sapori di certo cinema in-dipendente a basso costo. L'unica volto noto è quello di Elino ricorderà (più magra) in bella adesione fisica, dà corpo all'intorpidimento di Fanny la nel ruolo di Veronica, incarni rente sull'orlo dell'abisso Doppiaggio non sempre im-peccabile, soprattutto sul versante infantile i due bambini blicità della Nutella

Dedicato al Quebec il festival di teatro da lunedì in programma a Sesto Fiorentino

## L'Intercity che ferma a Montreal

STEFANIA CHINZARI

ty toma sul luogo del delitto. di questa singolare manifesta-zione, ogni anno dedicata a una città (in passato New York, Stoccolma, Mosca, Budapest) Barbara Nativi e Silvano Panichi propongono per il secondo anno consecutivo Montreal. Motivo, approfondire il discorso, lo scambio tra at-tori e registi e la conoscenza con Montreal e la sua ricchez-

scorso si è avuto solo un assag-

ROMA!"[[]festival di Intérchanigio; con un gratificante succes-

so di critica e pubblico. Sei gli spettacoli, due produ-zioni del festival e quattro ospitalità in prima europea, in programma da lunedì prossimo al 10 ottobre tra Sesto Fiorentino. Scandicci e Firenze Tra le novità di questa edizione, infatti, l'avvio della collaborazione con il Teatro Niccolini, segno forse di una ripresa di vitalità culturale da parte di Firenze, insieme ad una nuova sezione del festival «Si chiama "Omag-

gi al Canada", è un espenmen-to ma promette buoni risultati-ha spiegato «Abbiamo chiesto ad alcuni artisti italiani di indagare nel proprio immaginario poetico e di restituirci un loro Canada Così Remondi e Caporossi hanno lavorato sulle distanze infinite in Passanti, Laura Curino sulle lettere ascoltate da bambina di una ascotate da bamoina di una vecchia zia paterna emigrata propno in Canada e Claudio Morganti fa l'indiano Cree Swampy» L'apertura del festival è riservata invece, lunedi sera appunto, a D'après Ruzante, dai testi del Beolco, interpretato da attori quebbe.

Invertendo gli addendi, regista canadese (Paula de Vasconcelos) e gli atton italiani del menti di una lettera d'addio letti dai geologi di Normand Chaurette (dal 1º ottobre) Ancora la de Vasconcelos è la regista di Du sang sur le cou du chat di Fassbinder, uno spettacolo molto applaudito in pa-tna, in scena dall'8 ottobre.

chesi diretti da Barbara Nativi

Gli altri titoli in cartellone Le porteur des peines du monde di Yves Sioui Durand, uno spetta-colo che affonda le sue origini nella cultura amerindia, una

testimonianza poetica da cui è escluso ogni folciore ma che rende conto di un elemento culturale fondamentale della realtà canadese (il 25 settem-bre), Cabaret neiges noire un vero e proprio cult show a Montreal, misto di canzoni, parodie, teatro e sarcasmo (il 28), la npresa di uno degli al-lestimenti più acclamati della resiment pur acciannal della scorsa edizione, Being at home with Claude dal dramma di Dubois Tra gli altri appuntamenti, la mostra fotografica di Massimo Agus e la due-giorni (9-10 ottobre) dedicata alla lettura di testi quebecchesi, presenti di autori.

Al festival di Lucerna con Ciaikovskij e Mahler

### Abbado conquista tutti (e si arrabbia sul palco)

lunghissimo Terzo concerto di

Rachmaninov ha costruito un sostegno granitico alla bravura di Lylia Zilberstein, altra russa

dalle mani d'oro che ha dato del difficilissimo lavoro del

1909 una lettura sobna e matu-

ra, tutta tesa ad asciugare l'elo-quenza spesso melodrammati-

ca dell'autore
Quando Abbado è arrivato
alle sinfonie, lo ha fatto cost
già «caldato» su una visione,

diremmo novecentizzata, della musica. I titoli scelti non han-no nulla di eclatante sul piano

della novità, ma lasciano pen-sare che oggi le sue ncerche si spingano più verso l'approfon-

dimento del già noto che verso l'allargamento della cono-cenza L'accostamento Ciai-kovskii-Mahler è apparso, in-fatti chiaro solo dopo I esecu-

Claudio Abbado ha avuto il respiro affannoso In poco più di un mese il direttore d'orchestra ha preso treni e aerei tanti quanti se ne possono intrecciare tra Londra. San Pietroburgo, Salisburgo e Berlino E alla testa di ben tre orchestre quella dei «suoi» giovani della Comunità europea, quella dei «suoi ex» Wiener Philarmoniker e, infine, quella dei suoi at-tuali Berliner Philarmoniker Ma l'appuntamento con Lucerna non poteva mancare Primo perché è consuetudine, dai tempi di Karajan, che i Berliner facciano due concerti alle Settimane internazionali di musica», secondo perché la più celebre orchestra del mon-do, non poteva mancare in una rassegna in cui tutti i più grandi organismi sinfonici si danno appuntamento ogni an-

La filosofia del festival è propno quella di invitare le orchestre che si portano dietro i loro diretton stabili di quel momen-to Accade dal 1938, quando Toscanını con quella della Scala diede l'imprimatur alla rassegna che si contrassegnò come il contraltare sinfonico al fervore operistico delle vicine Salisburgo e Bayreuth La pre-senza italiana ha sempre avuto da allora una sua nievanza, e anche quest'anno un posto preminente ha avuto il memorabile concerto di Riccardo Chailly alla testa del Concertebow di Amsterdam, con una Quinta di Ciakovski tutta giocata sull'esaltazione dello spinto della danza, che emerge prepotente anche tra le angosce esistenziali tipiche del musici-

Ma il mito dei Berliner è di

L'estate di loro è andato l'onore del tutto definito il percorso verso la esaurito. Di nuovo Ciaikovskii schizofrenia personale ed epo (la Sesta), che Abbado ha scello come unica propaggine cale che unisce i due autori La schizofrenia di due tardo-roottocentesca di un programma tutto centrato su capolavon del mantici lambiti da visioni apo calittiche e impossibilitati, do Novecento A cominciare dalla Quinta di Mahler, del 1902, eseguita in concomitanza con l'incisione fresca fresca per la po le fatiche di Brahms, ad utilizzare la vecchia forma sinfo-nica nel segno dell'antica uni-tà Abbado ha costruito un Deutsche Grammophon la camondo sonoro tra virgolette, dove il suono è «memona» del sa discografica che, insieme alla Sony, si spartisce i favori suono e nulla sembra più ge-nuino, salvo il rimpianto Così Il Primo concerto per piano-forte di Prokofiev è stato però montato apposta per dare al-l'astro nascente del pianismo l'*Allegro* molto vivace, prima del Finale, ha preso un anda-mento rumoroso, quasi gndato, come uno scoppio di allerusso, Evgeny Kissin, la possi-bilità di esibirsi. Ventunenne il gna istenca prima della resa Per contro, Abbado ha poi cacompositore nei 1912, ventu-nenne il pianista oggi, che nel-la solidità della tecnica e nella brillantezza del fraseggio ha rincato di una stanchezza dolorosa sia il tema del destino ciaikovskiano, sia la tremenda marcia funebre con cui si apre posto le armi più sicure nel grave passaggio da enfant pro-dige a solido artista del futuro la Quinta Un mondo di con-trasti netti che non ha avuto pace neanche nel celebre Ada Negli appena venti minuti di Prokofiev, Abbado è stato ca-rezzevole e amoroso, ma nel gietto, la pagina per definizio-ne più conciliante della sinfo-

nia mahlenana, resa invece Dall'orchestra, in stato di grazia, Abbado ha scavato ogni possibile fraseggio, im placabile come sempre nel non tralasciare il minimo guiz-zo strumentale Del suo Mahler passionale e allucinato il pubblico è stato entusiasta; meno è piaciuta la visione estrema di Ciaikovskij, che è abituato a leggere in versioni più deca-denti Forse per questo un'anziana signora non si è trattenu nia con l'ultimo accordo pia nissimo, rendendo furente Ab-bado, rimasto fermo un'eternità prima di voltarsi a ringraziare Piccoli incidenti che vanno ad iscriversi nell'album dei ricordi di questo festi**ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA** Bologna, P.zza Resistenza, 4 Tel. 051/5543330 - Fax 292658 **AVVISO DI GARA** 

Verrà indetta dall'Istituto una gara di appalto suddivisa in cinque distinti lotti con la forma della procedura ristretta di cui all'art 36, lett b) direttiva 18-6-1992 n 92/50/CEE, per l'affidamento del servizio di manutenzione su impianti ascensori, gestiti dall'Istituto, installati nel fabbricati siti in Bologna e Provincia per periodo 1-1-1994 - 31-12-1994 ev tacitamente, di anno in anno, fino al 31-12-1998, salvo disdetta nente. lotto 1° - n 153 impianti - l'importo a base di gara è di L. 300 000 000, lotto 2º n. 47 impianti - l'importo s base di gara è di L 75 000 000; lotto 3° n 41 impianti - l'importo a base di gara è di L 75 000 000, lotto 4° n 41 impianti l'importo a base di gara è di L. 75 000 000, lotto 5° n. 37 Impianti - l'Importo a base di gara è di L 75 000 000

Le imprese richiedenti dovranno possedere l'abilitazione di cui all'art 2 L 46/1990 relativamente agli impianti di cui all'art 1 lett f) stessa legge e potranno presentare offerta per uno o più lotti Saranno ammesse alle gare Imprese riunite, Consorzi di cooperative di produzione e lavoro e Consorzi d'imprese in base agli artt 22 e seguenti del D Leg 406/1991 Opere scorporabili nessuna. Le imprese interessate dovranno fa pervenire all'Istituto, piazza della Resistenza n. 4 - 40122 Bologna (Italia) - Casella postale n 1714 - 40100 Bologna, (telefono n 051 - 55 43 30 - telefax 051 - 292658), entro e non oltre le ore 12 del 18-10-1993, richeiste d'invito in carta semplice corredate da A) fotocopia del certificato di iscrizione alla C I I A A del quale risulti il possesso dell'abilitazione di cu all'art 2, legge n 46/1990 relativamente agli impianti di cul all'art 1, lett f) stessa legge, nonché, per i richiedenti l'invito al lotto 1º, fotocopia del certificato di iscrizione ANC, categoria 5d/1 per importo adequato. I concorrenti non italiani dovranno allegare certificazione equivalente B) dichiarazione del fatturato per il servizio oggetto dell'appalto relativo ai tre ultimi eserciz finanziari pari ad almeno L 450 000 000 per il lotto 1º e L 112 500 000 per i rimanenti lotti. Ciascuna impresa potrà aggiudicarsi uno o piu lotti, ferma restando la necessità che sia scritta all'A N C, categoria 5d/1 per classifica adeguata all'importo del lotto o dei lotti complessivamente aggiudicati Ove l'impresa risulti aggiudicatana di piu lotti e non possieda iscrizione ANC per importo adequato all'assunzione di tutti gi stessi, l'Istituto provvederà ad aggiudicare soltanto quello e quelli compatibili con l'iscrizione posseduta, seguendo il criterio della maggiore convenienza economica per l'Ente. Non è di invito saranno spedite entro martedì 30 novembre 1993 I Bando integrale di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, parte II, n 218 del 16-9-93 e viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile le richieste d'invito nor vincolano comunque l'Istituto

IL PRESIDENTE

# Tartufi alla festa de l'Unità di Alba

Invito alla 63<sup>a</sup> Fiera Nazionale del Tartufo con la Festa de l'Unità dal 2 al 17 ottobre 1993

unione di Alba dei Partito Democratico della Sinistra organizza dal 2 al 17 ottobre 1993 la Festa de i Unita Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo, che ha reso la nostra i terra e la nostra città famosa in tutto il

mondo
I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 3
ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca che rievocheranno un'antica disfida storica con il comune di Asti. I borghi di Alba
ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori, sileranno per le
vie del centro storico della citta, preceduti dallo squillo delle trombe e dagli
sbandieratori, vanto della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Pallo degli Asini, antica disfida storica risulente al 1275 Durante il periodo della Festa è possibile visitare il Quartiere Γieristico d

Tassegno (in paizzo delle mostre è dei Configues con inosito e rassegno Tutte le principali manifestazioni si svolgeranno in un raggio di 200 metri dal padiglione coperto e riscaldato della Festa de l'Unita. La nostra servione intende rinnovare I esperienza degli anni passati, che hanno visto un grosso successo di pubblico. Negli anni scorsi numerosi gruppi provenienti da Piemonie, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana Emilia sono venuti in gita ad Alba e nelle Langhe.

Arci, Etil Spi, cass del popolo sezioni del PDS, consigli di fabbrica hanno accolto l'invito e programmato con la nostra sezione una giornata di festa Facile da raggiungere, la nostra città si trova a circa 20 minuti dali uscita di Asti dell' autostrada, collegata a questa con una superstrada che rende agevole I arrivo sonza estenuanti code.

Se decidete di organizzare una gita saranno ad accogliervi la simpatia dei

vole I arrivo sonza estenuanti code Se decidete di organizzare una gitu saranno ad accogliervi la simpatia dei compagni di Alba e i ospitalità di queste terre La Piera Nazionale del Tartulo e la Pesta de l'Unità ci offrono la possibilità di farvi conoscere le bellezze della nostra zona

Per organizzare una gita turistico-gastronomica ad Alba e nelle Langhe

telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562 giorni feriali, ore 15-19 sabato mattina: ore 10-12 oppure scrivere al Centro Zona PDS

VIA GAZZANO 14 - 12051 ALBA (CN) È INDISPENSABILE PRENOTARE Menù per la Festa de l'Unità £. 25.000 nei giorni feriali

£. 28.000 nei giorni festivi

ANTIPASTI

Peperoni con bagna caoda, cotechino con fonduta, Lingua in salsa, frittatine

> **PRIMO** (a scelta)

Tajarın o agnolotti SECONDO CON CONTORNO

(a scelta)

Brasato al barolo Arrosto alla nocciola

TORTA DI NOCCIOLE

1 bottiglia di vino D O C + 1 bottiglia d'acqua minerale £. 5 000

A RICHIESTA GRATTATA DI TARTUFI SUL PRIMO PREZZO A CONCORDARE

Se volete organizzare una gita, siamo a vostra disposizione Nel prezzo del pranzo e compreso anche l'accompagnatore Presso la Festa de l'Unità e possibile acquistare i prodotti tipici della zona. Con la gita e possibile visitare Castelli delle Langhe, Cantine, Enoteche Assistere alle varie manifestazioni previste Contattateci 0173/440 562 - ALBA (CN)